Venerdì 27 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 178.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I REALI D'ITALIA.

La Corte che, durante la Sessione del Parlamento, risiede al Quirinale, nelle vacanze alterna qua e là il suo soggiorno. Quindi ci apparve molto strano un articolo della *Capitale* di jeri sera, con cui que' Radicali-democratici vorrebbero quasi imporre al Re Umberto ed alla Regina Margherita l'obbligo di non discostarsi troppo da Roma nemmeno nelle vacanze, che pur invitano tutti, Senatori e Deputati, ai monti ed al mare, ovvero a viaggi all'estero.

La burbanza pretenziosa di quell'articolo ci colpì, e lo additiamo perchè il Paese comprenda a quali estremi si verrebbe, qualora il Governo passasse in certe mani.

Tuttavia accogliamo con piacere una notizia che oggi riceviamo dal telegrafo. La Regina ed il Re, dopo le solite annuali gite e breve dimora estiva in Piemonte, non si fermeranno per tutto l'autunno nella Villa Reale di Monza. Sembra, infatti, che in questo autunno daranno effetto ad una antica promessa, cioè di visitare l'Isola di Sardegna. Cosichè, mentre Crispi a Roma provvederà, dopo maturati studi, a sanare i mali economici della Sicilia, con la visita dei Reali anche la Sardegna vedrà cominciare per sè un'èra migliore, cioè di provvidenze governative per la tutela e difesa de' suoi interessi materiali e civili.

Il telegramma, cui accenniamo, assicura che nel mese di ottobre Re Umberto e la Regina Margherita andranno a Genova per la consegna della bandiera ad una nuova corazzata, e che imbarcandosi sul *Savoja*, scortato da essa nuova corazzata, si recheranno a Cagliari, e di là visiteranno tutta l'Isola.

Di questa visita non sarà precisato il giorno, volendo il Re giungere improvvisamente per risparmiare ai Municipj ogni spesa di festeggiamenti pomposi. Aggiungesi che i Reali sarebbero accompagnati in Sardegna dall'onor. Crispi e dall'on. Boselli.

Ecco, dunque, come (se i Ministri, nel periodo delle vacanze, dovranno lavorare e compiere atti relativi alle loro alte funzioni) anche il Re ne profitterà per conoscere davvicino i bisogni ed i desiderii della grande Isola, dal cui nome si intitolava già la Dinastia augusta che oggi ha, col senno e col valore, potuto riunire in uno Stato solo tutte le genti italiche. G.

RUBRICA VARIA.

Ibsen.

Chiudendo le mie prime divagazioni ibseniane, in altro articolo promisi di qui riprodurre il parere di un artista filosofo e di un celebre medico alienista sopra il forte drammaturgo Norvegese e sulle sue opere.

Eccomi a sciogliere la fatta promessa.

L'artista filosofo sopra ricordato non è altri che il conte Leone Tolstoi, l'autore del fosco e robusto dramma *La potenza delle tenebre*, e dei romanzi psicologici *La guerra e la pace, la sonata di Kreutzer*.

Ora dirò che Oscar Blumenthal, impresario e commediografo Berlinese viaggiando in Russia ebbe un'intervista con lui.

Pubblicando tale intervista egli assicura che uno dei problemi che più tormentano il Tolstoi nella sua solitudine è Ibsen.

Essendo stato domandato da lui sull'impressione ricevuta da Enrico Ibsen e da' suoi scritti, Blumental rispose: Io ho fatto rappresentare *Hedda Gabler* e il *Costruttore Solness*, ma senza averli completamente compresi. Ed è mia opinione che se Ibsen li ha pubblicati fu nella speranza di sapere dai suoi critici che cosa significassero.

E Tolstoi avrebbe allora soggiunto: l'oscurità.. ecco quello che mi tormentava nei drammi dell'Ibsen.

Ed ora eccovi il parere del gran psichiatra di Vienna Krafft-Ebing sulla rappresentazione della pazzia nei drammi:

«A dire il vero, io non conosco affatto Ibsen, non ho letto alcuno dei suoi libri, nè assistito ad alcuna rappresentazione dei suoi drammi. Io non posso dire di Ibsen null'altro che quello che ne ho udito parlare dai miei colleghi, i quali, occupandosi di lui, rispettivamente dei soggetti patologici ch'egli fece rappresentare sulle scene... lo presero in giro. E come ora, credo che anche in avvenire difficilmente riescirò a decidermi a leggere Ibsen; preferisco piuttosto di leggere la storia di una malattia qualunque, almeno trovo d'occuparmi con esseri patologici veri e non con caricature patologiche.

Eccezione fatta per Shakespeare, nessun dramaturgo è riuscito a descrivere la pazzia. In nessun drama, in nessun romanzo è rappresentato o descritto un vero pazzo; tutti i personaggi pazzi sono malissimamente descritti e si comprende subito che l'autore, intelligentissimo in altre materie, è affatto profano in linea patologica. In quella vece Shakespeare, è, come si direbbe, del mestiere.

Dei romanzieri moderni, sempre dal punto di vista patologico, non ve n'è che uno solo che valga qualche cosa, e questo è Dostjewsky. In lui si scorge subito l'osservatore patologico. Il suo *Raskolnikow* è uno dei più interessanti romanzi criminali in fatto di psicologia, quantunque l'eroe non sia propriamente un malfattore, perchè gli manca la corruzione morale, fenomeno questo che si riscontra in tutti i veri malfattori.

Moralmente, Raskolnikow è puro. Egli agisce sotto l'irresistibile influenza di un'autosuggestione; egli vuole compiere qualche cosa di grande, di colossale, ed a tale scopo egli abbisogna — causa la sua suggestione — di una forte somma di denaro. Ecco perchè egli assassina «la vecchia.» Ma appena compiuto il misfatto, la sua coscienza si ribella, ciò che dimostra che il suo sentimento morale rimane immune. Raskolnikow è un soggetto patologico descritto a perfezione e Dostojewsky è incontestabilmente uno dei più rinomati scrutatori dell'anima.

Per Ibsen non nutro il più piccolo interesse, vado piuttosto alla clinica, dove vedo la verità patologica, mentre in un libro di Ibsen non riscontro che poesia patologica».

In proposito la *Deutsche Zeitung* osserva:

Dunque Dostojewsky, è patologico e poeta. Sia! Ibsen è un pessimo patologo. Sia pure. Ma deve egli per questo essere anche un pessimo poeta? Anche Appelle dipinse una volta un paio di stivali che furono criticati da un calzolaio!

Però mi sembra che confessando il Krafft Ebing di non aver mai udito Ibsen, il suo non sia che un giudizio in contumacia. *Alipede.*

Alla vigilia della fine nel processo della Banca Romana.

Roma, 26. Dopo uno splendido discorso dell'avvocato difensore senatore Pessina, il presidente domanda alle parti: — Debbono aggiungere nulla?

Voci generali: — No, no, no!

Pres. — E voi, Tanlongo?

Tanlongo: — Nulla, ringrazio gli avvocati, ringrazio Vostra eccellenza di tanta imparzialità e abilità. Ho lavorato 60 anni; ho agito con la massima correttezza, sempre nell'interesse del paese. Ho perduto tutto. Conservatemi almeno l'onore!

Il pubblico rimane silenzioso

Monzilli dice poche parole.

Gli altri accusati nulla aggiungono.

Il presidente legge le questioni ai giurati: sono per Tanlongo sette, riguardanti il peculato, il falso, la contraffazione di biglietti, la corruzione verso De Zerbi, Monzilli e Zammarano, l'annuciazione di fatti falsi agli azionisti, la distribuzione di utili non dovuti.

Per Lazzaroni le stesse questioni che per Bellucci Sessa: 4, riguardanti il concorso nella corruzione di De Zerbi e il concorso nel peculato.

Per Monzilli il concorso nella corruzione, il concorso nel peculato e la cooperazione nel falso.

Per Agazzi e Toccafondi la sottrazione.

In totale le questioni sono 28.

Il riassunto del presidente, cominciato oggi, durerà tutta la giornata di domani — e il presidente lo farà terminare posdomani, sabato, per dar tempo posdomani stesso al verdetto.

Quando il Presidente dichiara il dibattimento chiuso, in tutta la sala si ode un *Oh! oh!* di compiacenza.

Roma. Fu dichiarato il fallimento di Tommaso Moretti fu Ponziano, negoziante in vini ed oli. Attivo 23,368.60; passivo 40,224.86.

Cronaca Provinciale.

Dichiarazione.

Preg. signor Professore,

Spilimbergo, 26 luglio.

Alieno quanto mai da polemiche giornalistiche, ci tengo però a dichiarare alla S. V. Ill. che quanto fu riportato da «Falstaff» nel numero di ieri del suo giornale, non è vero.

Questo Municipio non è associato ad alcun giornale politico, nè alla *Patria del Friuli* nè al *Giornale di Udine*, e tale deliberazione fu presa prima ch'io venga a Spilimbergo, nel compilare cioè il Bilancio preventivo del corr. anno.

Il signor «Falstaff» farebbe bene ad informarsi, quanto io mi ingerisca in fatto di giornali, che anzi pregato a mandare da qui qualche corrispondenza, ricusai sempre recisamente, e se allora altra persona si prestò volonterosa, io certamente non poteva impedircelo.

S'informi, ed io Le sarò molto grato se vorrà farne cenno nel Giornale.

Obbl.

Carlo Rossini.

—

Ecco servito l'egregio e bravo Segretario di Spilimbergo. Ed ho piacere che mi abbia scritto, poichè nella sua lettera c'è la conferma che una sola copia del *Giornale di Udine* apparve in quel gentile Paese, dove ho tanti amici, quasi in coincidenza alla nomina del segretario. Ho poi piacere che il Municipio non abbia fatto torto alla *Patria del Friuli*, sostituendole il così detto *Giornale di Udine*, proprio dopo avermi domandato inserzioni gratuite per onorare il defunto segretario Plateo. G.

Noterelle di cronaca.

Pordenone, 26 luglio.

Come era a prevedersi, malgrado un consigliere parlasse perchè fosse rispettata la legge, si confermò il segretario *a vita*. Venne ciò spiegato col regolamento municipale: Ma questo può essere superiore alla legge? Povere autorità *tutorie!...* perchè vi rompono le scatole a solo porre la firma di atti che legalmente per voi dovrebbero essere illegali?

— Ai funebri del giovane Piva Francesco fu Ferdinando morto a brevi giorni dal padre, concorsero molti amici e conoscenti. Era allievo sarte della sartoria Francesco Polese Non mancò questi dal contribuire a che i funebri fossero solenni facendo intervenire anche un'armonia musicale.

— Il giovane Antonio Bornancin di Domenico che, come vi scrissi, s'ebbe la medaglia in paesaggio, conseguì anche in figura il primo premio. Bravo Toni! l'avvenire è per te.

— Si è costituita una società fra giovanotti che s'intitola *forza e coraggio*. Lo scopo: mutuo soccorso; in passeggiate, tutto ciò che si addi e alla moderna ginnastica, quindi alla salute corporale. Naturalmente, dovranno abolire velocipedi a cavallo.

Il primo agosto verrà inaugurata la bandiera della nuova società, con un banchetto. Questo è il primo elemento per acquistare la forza. B.

Sull'incendio di Rivolto

pubblichiamo anche questa breve corrispondenza, in data 25, pervenutaci solo jeri:

Ieri circa le ore 13 si sviluppava un'incendio in un locale, ad uso stalla e fenile di proprietà della signora Ponti-Miniscalchi Co. Elvira, in S. Martino. Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani, diretti dall'Agente della Co. Miniscalchi signor Ercole Massaroni, il fuoco s'impadronì completamente del vasto fabbricato in modo che in un'ora era ridotto un immenso braciere. Fu ventura che l'allarme fosse dato a tempo, perchè cinque minuti di ritardo avrebbero portato la morte di quattro uomini che dormivano sul fienile e la perdita di 36 bovini che si trovavano nelle stalle.

Accorsero sopra luogo, appena avvertiti, il Sindaco e Segretario del Comune e verso le ore 15 giunse una pompa da Codroipo, il Direttore della Banca di Codroipo ed i Reali Carabinieri, più tardi il R Pretore ed il suo Cancelliere.

Il danno si calcola ad oltre lire 10.000. Bruciò completamente il locale e quintali 750 di fieno, il tutto però assicurato.

Alfa.

Le Società cooperative per l'acquisto di materie utili all'agricoltura nei piccoli centri rurali.

Abbiamo accennato già come, per iniziativa del cav. Giusto Bigozzi, Sindaco di S. Giovanni di Manzano, in quel Comune si fosse istituita una *Cassa rurale di prestiti* la quale dovesse acquistare, per conto dei soci, le materie occorrenti per l'esercizio dell'agricoltura. L'idea venne da un primo passo fatto nell'anno in corso, per impedire o difficultare che gli agricoltori vengano ingannati nell'acquisto dei concimi artificiali, si aprì una sottoscrizione fra i piccoli proprietari e coloni del paese per anticipare loro le materie prime a seconda dei terreni e delle coltivazioni; e si acquistarono così circa duecento quintali di vari concimi. Prevedendosi però che la richiesta andrà aumentando con l'anno prossimo, ecco che aumenterebbe il danaro occorrente per tante antecipazioni, ecco la necessità di istituire la cassa rurale di prestiti per l'acquisto dei concimi.

A S. Giorgio della Richinvelda, a merito del prof. Domenico Pecile, esiste un consimile cassa. Fu costituita il 29 novembre 1891, con 19 soci; ora ne conta 97. Il servizio degli acquisti, iniziato nel giugno dell'anno seguente, procedette sempre regolarissimo, nè sino ad oggi causò perdita qualsiasi. Nel 1892 si acquistarono merci per lire 1385.31; nel 1893 per lire 3580.27; nella presente primavera per L. 5872,34.

Da queste cifre risulta evidente l'aumento progressivo delle operazioni della cassa. Infatti nel primo anno si ebbero sottoscrittori N. 49, nel secondo 123 e nella primavera del terzo 186.

Le somme impegnate in questa primavera pel servizio degli acquisti, raggiunsero la cifra di quasi L. 6000.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 46

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIV.

Confessione.

(Seguito.)

D'altronde, come accade generalmente in simili circostanze, tutto si scoperse in una volta, e quella Germana, che non era stata neppur sospettata, si rivelò bentosto per un mostro.

I fatti i più semplici furon l'un l'altro accostati e concordarono in maniera strana.

L'atto più insignificante, diventò una prova luminosa della sua colpabilità. Le sue parole passate di bocca in bocca, e di cui si si ricordò un po' dappertutto, apportarono nuovi lumi sul tenebroso affare.

In consegunza di che, il dottor Monselet fu prosciolto dalla accusa portata contro di lui, e Germana fu chiamata a comparire innanzi la corte d'Assise di Caen.

L'accusata non comparve punto; tutte le ricerche fatte per trovarla, tornarono inutili e non pervennero ad aggiungere il menomo indizio a quelli precedentemente raccolti.

Il processo non occupò quindi che un'udienza. La corte condannò in contumacia l'accusata alla maggior pena, che è quanto dire alla pena di morte.

Monselet prima che fosse pronunciata la sentenza in confronto di Germana, aveva lasciato Caen dirigendosi alla volta di Parigi.

Due anni dopo gli avvenimenti che abbiamo raccontato, uno di quegli atti che nel linguaggio del mondo si dicono «matrimonio di calcolo» ma che pur meriterebbero di esser fulminati con altro nome, compievasi nella Città.

La signorina di Bellefie aveva passato quei due anni nell'isolamento il più assoluto, in mezzo al dolore ed alle lagrime.

Ella non si era potuto consolar mai della morte del padre, e rimanevasi inoltre accasciata sotto il peso della riprovazione generale che continuava ingiustamente a gravare su di lei.

Resa debole dalla lunga clausura, abilmente istruita dalla matrigna, intenerita anche dal racconto d'un duello che l'astuto Roussier aveva trovato modo di procurarsi, prendendo con ostentazione la difesa della giovanetta, trascinata dalle melate parole dell'avvocato che fu abbastanza destro per farle accettare un matrimonio con lui come una riabilitazione, la disgraziata Luisa consentì infine ad accordargli la sua mano.

Ella piangeva.

— Voi lo vedete, è invano che voi vi fate più forte di quel che siete! sclama Roussier con quell'accento appassionato che trascina la folla alle udienze, ed i giudici stessi. Oggi, voi avete sofferto, e voi soffrirete anco domani. A voi abbisogna un'uomo che vi protegga, vi difenda e vi accarezzi... un uomo che vi ami d'un affetto puro e senza limiti, e che malgrado voi, trionfi dei vostri ricordi, della vostra tristezza, di tutto, — un'uomo insomma che sarete trutta voi pure ad amare, dolcemente, un giorno.

Ella provò come un offuscamento dinnanzi agli occhi; esitò ancora un secondo, poi lasciando cader la sua mano in quella del giovane avvocato:

— Siate dunque voi quest'uomo! risponde essa con una voce in cui sembrava risuonare il rumore di una lagrima scendente dalle gote.

Trasportato dalla gioja e trattenendo la sua emozione a stento, egli posò un ginocchio a terra innanzi al suo idolo, e parve inabissato dall'eccesso medesimo della sua felicità.

XV.

Uno spettro.

Eran quattr'anni quasi che Luisa di Bellefie era diventata la signora Roussier, ed ella non aveva avuto una sola volta l'occasione di pentirsene.

Ella si mostrava felice, e nessuno avrebbe potuto dubitare ch'ella non portasse sul suo volto ed in tutta la sua persona il riflesso della propria felicità.

Ma non era punto dessa uno spirito leggero ed incostante: era veramente ciò che può dirsi un carattere, nel senso più dolce della parola. Ella non faceva pompa delle sue impressioni intime, e la sua felicità portava in sè qualche cosa di così calmo e riservato, che non lasciava scorger al mondo se non quanto ella voleva, e presentava in tutto l'assieme un tal quale aspetto vaporoso e poetico.

Il tempo, questo gran farmaco dei mali, aveva lenito i dolori della piaga sanguinante del cuore, ed il mondo, facilmente dimentico dei suoi odj come delle sue amicizie, aveva a poco a poco aperte le sue porte alla moglie dell'uomo d'ingegno, diventato già celebre, e che dandole il proprio nome, s'era fatto così garante della sua integrità.

Una volta maritata, erasi fatto premura di proclamare la sua innocenza, era tornato a lei, cercando di farsi perdonare le odiose accuse, le velenose insinuazioni del passato; il matrimonio insomma le aveva ridato il rispetto perduto, e vi era perciò motivo a supporre che le avesse resa del pari anche la felicità.

Era una donna, considerata di spirito superiore e di una bellezza squisita. Nella giovanetta triste e melanconica di una volta, si avrebbe a gran fatica indovinato l'elegante e fiera donna di oggi.

Ciò poi che sopratutto cospargeva quel volto di ideale purezza, era una espressione di amabilità e di bontà che mai s'era smentito in lei.

I suoi occhi eran tutti un poema di carità e di tenerezza. Dalle sue labbra non uscivano che parole benevoli, perfino per coloro che si erano mostrati un tempo i più ingiusti e i più crudeli a suo riguardo. E quando ella faceva ritorno alla propria dimora, da cui ella del resto s'allontanava ben di rado, la porta maggiore del palazzo restava aperta per i disgraziati della sorte.

Tutti coloro che soffrivano nel cuore o nella borsa, venivano da lei piamente soccorsi; ella aveva lagrime per tutti i dolori, e sollievo per tutte le miserie.

L'avevano chiamata una volta, l'avvelenatrice; ora basso basso, quando ella passava, mormoravano: ecco la consolatrice.

La signora di Bellefie abitava, a qualche distanza dai signori Roussier, una piccola casa, in compagnia di una serva.

Tale separazione aveva un po' stupito la gente, che sulle prime aveva anche un po' ciarlato, come si ciarla generalmente di ogni cosa. «Perchè dicevasi, non abita essa coi suoi figli? Ciò, sarebbe ben più naturale!

(Continua).

Un fallimento, chiuso per mancanza di attivo.

Il fallimento del negoziante in manifatture Carlo Corradini di Barcis fu chiuso per assoluta mancanza di attivo. I creditori, che ciò sapevano, non concorsero nemmeno.

Nuovo organo.

Domenica, nella Chiesa di Precenico, s' inaugura un nuovo organo, uscito dalla rinomata officina Zanin. Il nuovo organo fu collaudato dai maestri signori Marcuzzi e Franz; e, per quanto ci consta, esso, benchè relativamente piccolo, desta vivo interesse ed ammirazione negli intelligenti a motivo specialmente di nuovi meccanismi sistema inglese applicati dal valente costruttore.

Incendio.

Il 19 andante in Cordovado bruciò il fienile di Cristina Stroili, la quale ne risentì un danno di circa lire 2000.

Annegamento.

In Precenico, Antonio Bianchini di anni 41, mentre pescava con l' amo in un fosso d' acqua vi cadde bocconi e vi affogò.

Un elogio alla orchestra cividalese.

Udine 26 luglio.

Fui domenica alla riuscitissime feste di Cividale, delle quali soltanto oggi voi pubblicaste un cenno. Devo dirvi che tutte le centinaia di udinesi che mi furono compagni nella gita rimasero soddisfatti — non solo pel complesso dei divertimenti, ma ed anche pei loro dettagli Il ballo, per esempio, la passione di noi friulani, fu sempre animatissimo; e vi contribuì l' ottima orchestra, valentemente diretta dall' egregio maestro Bertossi.

Egli spiega un' abilità non comune nel dirigere l' orchestra; e sopratutto mi piacque la serietà ch' egli seppe ottenere da' suonatori da lui diretti, per modo che non si odono certe parole triviali gridate da uno o dall' altro dell' orchestra, come accade talvolta di udire.

Utinensis.

Corriere goriziano.

Gorizia, 25 luglio.

Una partenza che rammarica — Il Direttore del gruppo locale della Lega nazionale cav. Eugenio Giordano, già professore alla sezione italiana di questa scuola agraria, sta per lasciare Gorizia. È napoletano e da oltre vent anni abitava nella nostra città.

Noi eravamo abituati a ritenerlo nostro concittadino.

Fece bene alla nostra città. Riorganizzò la scuola da lui diretta, infuse nella gioventù a lui affidata, l' amore dei buoni studi, e come consigliere comunale e membro dei sodalizi nazionali porse sempre volonteroso il suo valido concorso. Aveva molti amici, qui; e lascia molto rimpianto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 27 Ore 8 ant. Termometro 25.
Min. Ap. notte 19. Barometro 716.
Stato atmosferico Tendenza a cambiamento
Vento pressione Crescente

26 *Luglio* 1894

IERI: Sereno
Temperatura Massima 34.8 Minima 21.2
Media 27.12 Acqua caduta mm
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

27 *Luglio*

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 35	leva ore	23.39
Passa al meridiano	12.12.42	tramonta	14.48
Tramonta . . .	19.28	età . . giorni	25
Fenomeni			

Richiamo in servizio.

Gli ingegneri Berton e Fattoretti, che nella attivazione dell' ultima legge regolatrice degli uffici del Genio Civile. erano stati collocati a riposo; vennero, con recente decreto, invitati a rientrare in servizio attivo.

Echi del disastro di Paularo.

Vedemmo ieri esposti, nel negozio di ottica del signor De Lorenzi in via Mercatovecchio, le fotografie del ponte crollato e del povero ingegnere Francesco Venier perito nel disastro.

Giace l'ingegnere sul letto ove spirò, nella ospital casa Fabiani. La bocca aperta, chiusi gli occhi, la faccia composta, sembra assopito, le mani, incrociate sul petto, tengono un crocefisso.

Tanto questa, come la fotografia del ponte — oggi riprodotta nel *Secolo* — ed altre, furono eseguite, come già dicemmo, dal signor Enrico Passero, e riuscirono egregiamente.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi 27 luglio a L. 111,35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 112,10.

La filanda Pantarotto chiusa provvisoriamente per uno sciopero.

Le condizioni dei filandieri non sono punto liete. « Al prezzo miserabile cui pagaronsi i bozzoli » — scrive nel *Bollettino della Associazione Agraria Friulana* il cav. uff. Carlo Kechler — era legittima l' aspettativa di un guadagno che risarcisse almeno una qualche parte dell' ingente perdita che subirono i filandieri nella campagna precedente. Ma finora tale lusinga non si verifica e conviene concedere una proroga alla speranza. Non è certamente nell' attuale epoca dell' anno che si può aspettarsi attività nelle transazioni, non essendo che in settembre che le fabbriche ricevono le commissioni pell' inverno le quali impiegano molta seta, ma si sarebbe dovuto aspettarsi che gli attuali bassi prezzi invogliassero gli acquirenti a fare acquisti di previsione, e che i detentori fossero meno arrendevoli nell' accettare, per i pochi affari giornalieri, prezzi che non superano affatto il costo delle sete nuove. Sono invero molti che si rifiutano di vendere, ma ve ne ha abbastanza di quegli che cedono perchè il compratore possa facilmente coprire il proprio bisogno. In tale modo le transazioni sono scarse, stiracchiate e denotano svogliataggine ed indifferentismo, sia nell' acquirente che ne' venditori.

La nostra piazza si rispecchia in quello che avviene nei mercati maggiori Le poche vendite effettuatesi finora in roba pronta riflettono specialmente sete del vecchio raccolto, che sono ancora relativamente abbondanti. In sete a consegna si fece egualmente pochissimo. Di prezzi palesi possiamo notare da lire 38.75 a 40.50 a seconda del merito, per buona filanda a vapore. Per robe superlative, titoli speciali che passano direttamente in fabbrica, si ottengono migliori condizioni. »

« In mezzo secolo abbiamo veduto un anno soltanto, nel 1848, prezzi più bassi degli attuali, nel mentre in questo periodo per molti anni il suo valore era di 70 a 80 lire, senza citare le esagerazioni di 120 lire ed oltre, che ebbero breve durata. »

Date queste condizioni, è facile immaginare che non v' è proprio nessuna opportunità di scioperi, poichè i filandieri troverebbero quasi il loro tornaconto a sospendere ogni produzione, in attesa di tempi migliori, in cui la perdita non fosse unica prospettiva.

Invece, un piccolo sciopero accadde jermattina nella filanda del signor Giovanni Pantarotto.

Il quale, stante l' eccezionale persistente caldo di questi giorni, aveva fatto proporre dalla direttrice o *capa* della filanda che s'incominciasse prima il lavoro alla mattina e si terminasse mezz' ora dopo alla sera, prolungando in compenso il riposo del mezzogiorno per modo che le ore lavorative rimanessero dodici come fu convenuto auspice la Camera di Commercio Questa proposta almeno nel suo pensiero, conciliava e l' interesse delle setaiuole ed il suo: perchè quelle non avrebbero lavorato nelle ore in cui il travaglio riesce più penoso ed il prodotto del lavoro sarebbe forse stato maggiore.

Ma le setaiuole, dubitando un *tranello* non vollero acconsentire.

Il prodotto del lavoro, intanto, sia pel caldo che induce fiacchezza in chi lavora, sia forse per altre cause, andava scemando. Non solo, ma si avevano disuguaglianze, taluna delle setaiuole producendo 400 e più grammi di seta in un giorno, altre solo 300 circa. Onde qualche rimprovero da parte della capa. La quale, jeri, credette bene chiamare — diremo — in suo aiuto il signor Pantarotto in persona, perchè i rimbrotti e le raccomandazioni acquistassero peso maggiore. E il signor Pantarotto, che di rado mette piede in filanda dappoichè avvenne lo sciopero di qualche tempo fa; jeri vi si portò e fece quelle esortazioni e quelle osservazioni che qualunque altro avrebbe fatte

Partito egli dalla filanda, senza che verun accenno di novità si notasse tra le setaiuole; la cognata del signor Pantarotto si recò pure nel laboratorio. ed a taluna delle setaiuole che aveva dato meno prodotto espresse la minaccia di licenziarla, ove non *facesse meglio!*

Questo bastò perchè corresse subito, partendo da quattro istigatrici, la parola d' ordine di abbandonare il lavoro. Discese nella corte, protestando di non voler lavorare; il signor Pantarotto, ch' era stato fatto chiamare dalla direttrice, non disse altro se non che mandassero le filatrici a messa, jeri ricorrendo la festività di Sant' Anna — cui le donne hanno speciale devozione; e le facessero ritornare sul mezzogiorno. E quando furono sul mezzogiorno tutte ai loro posti in filanda, egli malgrado gli fosse domandata scusa da parecchie protestanti di essere state sobillate e di aversi lasciate riscaldare la testa: egli, dunque, le pagò di quanto loro spettava, e disse che per adesso e finchè a lui convenisse, terrà chiusa la filanda.

Ecco uno *scioglimento* che forse le istigatrici allo sciopero e meno ancora le altre, si aspettavano! Pure, è il secondo sciopero di setaiuole che finisce così in pochi giorni, essendosi una diecina di giorni fa chiusa in seguito a sciopero anche la filanda Zecchini di Maniago.

Per il festival del 2 settembre.

Nella seduta di sabato 21 la commissione ordinatrice del Festival, che avrà luogo in Udine il giorno 2 Settembre a vantaggio del comitato protettore dell' infanzia, stabilì definitivamente le modalità dello spettacolo più quello che concerne la scelta dei vari trattenimenti che si daranno.

Riserbandoci di annunziare ufficialmente il numero e la specie di questi, crediamo non inopportuno partecipare fin d' ora al pubblico alcune delle decisioni prese dalla commissione in argomento.

Fra esse, quelle che furono accolte con vero entusiasmo, come quelle che in certo modo sono destinate a segnare la caratteristica della giornata, dando allo spettacolo la sua parte di novità, furono: *I Caffè Chantant* e l' *esposizione fotografica.*

Non crediamo poi di commettere una imprudenza annunciando pure che la Rappresentanza della nostra società alpina sta occupandosi del modo più adatto onde concorrere coll' opera in aiuto della Commissione pel Festival.

Non parliamo poi della società Ginnastica. Quei giovinotti non sono avvezzi ad indietreggiare mai.

Anche si bucina che qualche cosa ci venga d'oltre Judri; ma per ora su questo argomento acqua in bocca. X.

Ancora sul nostro Monte di Pietà.

Ebbimo in questi giorni a vedere sotto il porticato del Monte di Pietà un lavoro molto plausibile, ed è la demolizione delle banchine in muratura addossate ai grandiosi pilastri di pietre che formano foro e danno ingresso al vasto negozio di commestibili del sig. Vidissoni. Quelle banchine devono essere state costruite molto posteriormente al compimento del fabbricato ed erano una bruttura, come è una bruttura, architettonicamente parlando, quel prospetto in legno di colore giallastro che copre i pilastri dall'altro lato, ove è il negozio di chincaglierie del sig. Rea ed anche dal lato della via del Monte il prospetto in legno della Farmacia Filipuzzi - de Girolami.

La base di qualunque fabbricato antico monumentale come quello, deve essere incolume da qualunque moderna innovazione; e tanto meno si deve permettere che l' originale lavoro in pietra che è parte principale di tutto l' edifizio, ed i suoi dettagli vengano coperti da una meschina opera di carattere moderno eseguita in tavola, la quale deturpa l' assieme del maestoso fabbricato.

Del nuovo scalone abbiamo parlato altre volte: lavoro assai ben fatto, ma che non armonizza con la serietà della restante architettura, che segna il secolo XVII; come pure abbiamo accennato ai lavori decorativi della Cappella del secolo XVIII.

Il prospetto, coi suoi grandi finestroni ed i pilastri di ordine Corinzio, con le banchine sostenute da svelte coloncine, il tutto in pietra viva, con la giunta distribuzione delle finestre del piano superiore, ha un aspetto bellissimo. Tutti questi fori sono decorati da solide ed artistiche inferriate, eseguite in ferro battuto, i cui ornamenti ben distribuiti nulla tolgono alle belle linee architettoniche. Questi fori poggiano sulle sottostanti ardite arcate del porticato, che va decorato internamente, i tre fori principali da intercolunnii di ordine dorico, ed il restante a semplici pilastri in armonia con quelli che sostengono le arcate suddette.

Ecco perchè molto disdice vedere quelle pietre, investite da una sia pur elegante baracca di legno. Di più, facendo osservazione dall' alto al basso su quell' angolo, si scorge una delle tre statue della Pietà che decorano i tre angoli, bellissima scultura che riteniamo sia opera del bravo scultore veneziano Comini.

Il Pio Monte fu fondato dalla magnanimità dei nostri padri per salvare il popolo di Udine dalla spietata usura degli ebrei che tenevano banco-pegni in Chiavris, ai quali forse non bastava l' utile del trenta e più per cento, ed appunto per sollecitare i lavori della fabbrica stava esposta nella nostra Cattedrale una cassetta, con l' indicazione: *Offerte per la costruzione del fabbricato del santo Monte di Pietà.* Questa pare fosse collocata a destra della porta d' ingresso dal lato di tramontana, e fu levata qualche tempo dopo finito il vasto locale; mentre a sinistra stava altra cassetta con questa indicazione: *Offerte per la liberazione degli schiavi in mano ai Turchi,* e questa fu levata sotto i nostri giorni, se non erriamo circa cinquanta anni fa.

Di queste nostre povere idee facciano quel calcolo che credono; competenti in arte più di noi potranno giudicare meglio che noi non facciamo, non avendo altro scopo che di rilevare il bello ed il buono della nostra Patria e d' invogliare altri ad occuparsene.

A. Picco.

E' utile in estate usare la Nocera.

Buaggini delle due Effemeridi SEMI-CLANDESTINE

III.

Auf! che caldo.... e che mondo di birboni!

Il caldo ieri mi rese inerte, ed oggi mi alzai da letto sull' alba per buttar giù quattro smilzi periodetti all'indirizzo della *Dorettiana,* secondo la promessa. E mi apprestavo a tanta opera, quando ricevetti questo enigmatico vigliettino dell' ottimo Direttore:

« Caro *Falstaff,* mio buon figliuolo, tu hai sbagliato col promettere carezze a Mastro Tita ed alla sua *semi-clandestina Effemeride.* Le *carezze* bisogna darle e non prometterle. Sappi, dunque, che io ebbi ieri sera al *Caffè Nuovo* la confidenza di perigli strani e gravissimi sul tuo capo e sul mio. Nel campo avversario è prossima una grande evoluzione; sarà da certi Tizi abbandonata la *Barduscana,* e si concentreranno tutti presso Mastro Tita. C' è di mezzo *un colpo di Stato;* c' è la feroce vendetta d'uno Slavo filantropo; c'è la vanità di un bravo Conferenziere che crede l' abbia io messo in burletta. Due cogniti *spaccamontagne* verranno forse da un' ora all'altra a sfidarti, se le *carezze* tue riuscissero mai troppo pesanti. Sta, dunque, bene in guardia, e se venissero, fa dire loro che sei *andato a far colazione.* Già nel *primo incartamento* non ci sono che *buaggini* innoque, e tu non devi giovarti delle *note* del *secondo incartamento.* Esso contiene i razzi per il *tableau finale* ».

Questo vigliettino, a dire lo vero, mi ha un tantino scombussolato. Dunque presso mastro Tita si adunano i congiurati? Giuda di Kerioth dalla faccia nivea, Moab dalla pupilla cerulea, Manasse dal cuore immobile? E sia pur così! Caro mastro Tita, te lo assicura *Falstaff,* non per ciò l' *Effemeride Dorettiana* rimarrà meno *clandestina!*

Ah! mastro Tita, jeri hai proclamate *ottime, come furono sempre, le condizioni economiche della tua Effemeride!* e ciò per ismentire la statistica della *Patria?* Tanti rallegramenti; ma a sbugiardarti ecco qua la testimonianza del tuo ex Socio Beppe Luit rispettabile rivenditore di generi di Privativa al ponte d' Aquileja; poi andrò io in Via Bartaldia a chiamare Piero Croatto, e chiamerò anche Beppe Del Torre della *Cooperativa!* Tu vuoi smentire la *Patria del Friuli?* Povero mastro Tita, sarai smentito tu, e sifarà chiaro, ed i tuoi patroni se andranno smaccati e confusi. Aspetta la fine del salmo! Perchè gli ex-Soci tuoi diranno come fu creata la tipografia tra Doretti, e come tu dovresti ricordarlo per non insolentire contro chi fu causa indiretta della tua fortuna!

Io, *Falstaff,* ho scritto ciò nell'impeto dell' indignazione, valendomi delle *note* del *secondo incartamento.* Tante scuse al Direttore di questo sbaglio, e ritorno alle *buaggini* dal primo.

E non è forse *buaggine superlativa* quella d'egregio uomo che, mentre funziona da *burattinajo nel casotto,* dichiara solennemente di non istarci, e grida con nobile disdegno:

« Non con colui, non con colei che credi ».

mentre è lui che detta anche il così detto *cappello* della disdegnosa *smentita?* Si sa che dopo essere stato per tanti anni il *gran cerimoniere* de' *Moderati,* viene la voglia di fare qualche cosina per sè. Ma davvero io non capisco come, perchè elevato all' alta carica di membro della *Giunta provinciale amministrativa,* dovesse tante volte dichiarare di aver abbandonata l' *Effemeride Dorettiana,* di cui era decoro e Mentore! Che incompatibilità vi trovava quel degno signore?

Nelle *note in margine* dell'ottimo Direttore, ne lessi una assai piccante e la trascrivo senza aggiungervi un' *ette* di mio.

« Le goffe malignità della *Dorettiana clandestina Effemeride,* esprimono l'eccesso della stizza. Per esempio, quanto è detto in essa riguardo un mio colloquio con il dottor Carlo Marzona, non è che una buffonata. Io non versai *nel seno dell' avv. Marzona tutta la piena delle mie ambascie,* nè l' avv. Marzona, nella sua gentilezza e cortesia, si è lagnato con alcuno di aver subito le mie querimonie. Essendosi egli avvicinato, mentre in Mercatovecchio discorrevo con l' egregio signor Daulo Tomaselli, cadde il discorso sulla tristezza de' temp (in quel giorno eran giunte pessime notizie), ed incidentalmente ho discorso con lui anche di Giornalismo e della vergognosa inazione delle così dette *classi dirigenti.* E gli dissi che in Friuli, oltre l' inazione, si aveva a deplorare la confusione babelica delle *idee* in que' pochi che pur pensano a qualche cosa. Gli dissi che mi proponevo di tentare un'impresa ardua, quella di rimettere in onore un po' di *senso comune.* Poi, scherzando con lui, mi lagnai che persino la *Giunta amministrativa,* gretta e taccagna, si fosse opposta alla Associazione di qualche Municipio alla *Patria del Friuli* per fare *economia,* e gli accennai pur alle predilezioni d' un suo Collega per l' *Effemeride Dorettiana.* Ed il dottor Carlo Marzona mi rispondeva che la *Giunta provinciale* stava ferma alla lettera della Legge circa le *spese non obbligatorie,* e che pur troppo molti Comuni avevano finanze disestate, e si dovevano eliminare persino tenui spese, tra cui l' associazione ai Giornali. *Questo,* e non altro, fu il senso del mio breve colloquio con l' avv. Marzona che conosco da tanti anni, e che mi fu e mi è e mi sarà benevolo. »

Tale è la *nota in margine* dell'ottimo Direttore. E poichè è tale, riesce assai curioso che la *Dorettiana* abbia per due volte messo in piazza il nome dell' avv. Marzona, quasi compiangendolo per la degnazione che ebbe di dare ascolto a chiacchiere indigeste e noiose! Caro avvocato Marzona, dica a quel suo Collega, ch' è poi tanto chiaccherone anche lui, che il Direttore della *Patria del Friuli* dice e scrive sempre cose sensate e tiene in politica ed in tutto la *nota giusta.* Ciò nessuno lo ignora nella Provincia, cui egli parla da quarant'anni. Io, poi, io che mi chiamo *Falstaff,* quel buon figliuolo di *Falstaff,* mi sono già presentato al Pubblico convinto del mio *valore polemico;* quindi io sfido tutti a smentire i miei giudizi.

Ma, direte voi signore Lettrici e signori Lettori, e le *carezze* alla *Effemeride Dorettiana?* Ecco, mi sono oggi allungato anche troppo. Quindi le *carezze,* che si estenderanno da Mastro Tita a tutti i nobilissimi patroni ed ai neofiti ammiratori, saranno distribuite domani... tempo permettendo.

FALSTAFF.

All'Istituto Uccellis. La mostra dei disegni e lavori.

Nell' affrettata relazione sulla festività scolastica all' Uccellis, che pubblicammo jeri, nulla o poco dicemmo che accennasse all' *ambiente.* Il quale erà quanto mai di grazioso si potesse imaginare. Poichè la pluralità degli intervenuti erano signore e signorine, dalle vesti chiare queste, dalle vesti nere quelle, con i leggiadri volti incorniciati da cappellini a varie foggie e vagamente adorni di fiori e di nastri variopinti. Un agitar di ventagli paragonabile al moto incessante di aluccie gentili; un pispigliare, un sorridere alle figlie, alle sorelle, alle amiche premiate. E le alunne pure sorridenti beate, con quel sorriso ingenuo che tanto si addice alle grazie della fanciullezza.

Uscite dall' aula, tutte le autorità e tutti gli intervenuti — i quali, come ben disse il conte A. di Trento, con la loro presenza confermavano l' interesse verso una istituzione la cui importanza trova conferma nelle stesse partigiane avversioni — tutti si recarono nell' aula dove stavano esposti i disegni ed i lavori delle alunne — guidati dalla esimia direttrice signora Giuseppina Grasselli, cui meritati elogi vanno rivolti per l' amoregrandissimo e per la sapienza onde disimpegna il difficile suo compito.

Insegnalate per i lavori è la signorine Adele Ferrari, assistita dalla signorina Adele Zozzoli; insegnante il disegno, la signorina Elsa Tarussio. Della valentia loro, parlavano jeri all' occhio dei visitatori i disegni ed i lavori esposti, fra cui ve n' erano di assai finemente eseguiti Notiamo — nei lavori femminili — quelli in bianco delle signorine Maria Orter, Luigia Miceu, Edvige Riva, Paola Mauroner, Ines Pontoni, Ines Micheloni, le quali hanno eseguiti ricami su asciugamani, su fazzoletti, su tovaglie, su tovagliolì, rimarchevoli, oltrechè per l' eleganza dei disegni, per la esattezza dei punti. Naturale che, di lavori in bianco, ve n' erano anche di minori difficoltà; camicie semplici da uomo e da donna, rammendature, ecc.; poichè l' insegnamento dei lavori comincia fin dalle prime classi.

Notevoli pure, altro genere, i *pizzi* rinascimento delle signorine Olga Valentinis e Mirabella Lescovich; i lavori in ago pittura o punto-pittura delle signorine Rina Toscano, Olga Valentinis, Mirabella Lescovich.

Nel disegno, parecchi i saggi meritevoli di encomio. Dalle foglie e fiori copiati dalla natura, progressivamente si arrivava ai paesaggi. Notiamo un bosco della Mirabella Lescovich nel quale gli effetti di prospettiva sono mantenuti maestrevolmente. Ella dipinse con assai verità anche un bue. Ci parvero distinti anche i disegni delle signorine Giuditta Romano, Edvige Riva. In tutte notammo grande diligenza e accuratezza, mano franca e secura. E sotto una insegnante così brava, così appassionata dell' arte propria — com'è la signorina Tarussio — certo non si potrebbero aspettarsi risultati meno soddisfacenti.

Il R. Prefetto, il rappresentante del Municipio avv. Leitenburg si congratularono con la esimia signora Direttrice e con le signorine insegnanti per i continui progressi che si riscontrano all' Istituto Uccellis, una delle istituzioni dalle quali maggiore lustro viene alla nostra città.

Associazione impiegati civili.

Si rammenta ai signori soci che domani alle ore 21 avrà luogo l' assemblea generale per discutere gli importanti oggetti posti all' ordine del giorno di cui l' invito del 13 andante mese.

Un' altra eredità al Comune di Udine?

A Venezia è morto ieri' altro il prof. Adolfo cav. Pick, il propugnatore in Italia delle teorie fröbeliane. Ungherese di nascita, dimorava a Venezia ancora prima del 1866 e insegnava il tedesco. Piantò dopo il 66 il primo Giardinetto infantile — e propugnò con opuscoli, viaggi e conferenze l'applicazione in Italia delle teorie del Fröbel. Una malattia intestinale lo uccise in due giorni.

Aveva circa 60 anni — e viveva separato dalla moglie.

Si trovò di lui un testamento in data 16 aprile 1892, col quale lascia tutta la sua sostanza — circa, si dice, 30 000 lire — al Municipio di Udine e, in caso questo non accetti, al Municipio di Tarcento. Nell' udinese furono e sono in molto onore i giardinetti fröbeliani, alla prosperità dei quali il Pick consacrò tutta la vita.

Lasciò pure scritto nel testamento di voler esser cremato e condotto al cimitero con pompa civile e senza discorsi.

Il Pick piantò a Venezia il primo Giardinetto infantile — e precisamente il *Vittorino da Feltre*, al quale attendono ora con intelligenza e amore due brave signore, le sorelle Minotto. A questo Giardinetto servono una eccellente biblioteca di cose pedagogiche, specialmente fröbeliane e un gran numero d'attrezzi — biblioteca e attrezzi, dei quali ora diviene possessore il Municipio di Udine o quello di Tarcento. Anzi — per desiderio del defunto — perfino un suo ritratto, egregia opera del pittore Wolff, deve essere posto nelle sale di un Giardinetto udinese.

I giornali di Venezia esprimono il timore che il *Vittorino da Feltre* debba chiudere i suoi battenti, e che le signorine Minotto, dopo tanti anni di lavoro, abbandonare questa Scuola, a cui consacrarono tante ore della loro attività. Ed esprimono speranza che il Municipio erede vedrà di trovare un equo temperamento, perchè quel Giardino infantile possa continuare a esistere, tanto più che il Pick, anche poco tempo fa, rassicurava le signorine Minotto sulla sorte dell' Istituto. — Certo morte lo colse, prima di aver attuato il suo pensamento.

Il prof. Pick fu a Udine, l'ultima volta, per la inaugurazione dell' Asilo Volpe. Egli soleva passare parte dell' autunno in Tarcento.

Le grandi gare del tiro a segno.

Fu pubblicato il bel manifesto della Società del Tiro a Segno, nel quale è ripetuto il programma che già facemmo conoscere ai lettori nel numero di mercoledì. Le gare avranno luogo i giorni 19, 20 e 21 agosto. Il valore complessivo dei premi in medaglie d'oro è di lire 1600.

Una conferenza a Pordenone.

Domenica, alle ore 4 pom. in Pordenone, nella sala Cojazzi, gentilmente concessa l'on. Angelo Galeno Presidente della Società cooperativa di costruzioni in Treviso terrà una conferenza sulla *Cooperazione e uso sviluppo.*

Esercitazioni ultimate.

L'autorità militare partecipa che le esercitazioni di tiro al poligono di Godia sono ultimate.

Decesso.

Morì per croup la bambina Andreina fu Vittorio Bardusco, nell' età di anni 1 e mesi 9. Alla famiglia, così bersagliata dalla morte in pochi anni, sincere condoglianze.

Per Grado.

Come annunciammo, domenica, a Grado, vi sarà tombola, balli ed altre festività. In questa occasione, il signor Cecchini metterà a disposizione dei numerosi gitanti le sue giardiniere. Partenza, ore quattro del mattino; ritorno, nella giornata stessa.

Per l' Istituto delle Derelitte.

La signora Caterina vedova Franceschinis offrì lire 1 in morte di Attilio Della Rovere.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente, ringrazia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Della Rovere Attilio
Cantarutti Cav. Luigi L. 1.

di *Venier Ing. Francesco*
Della Mora L. 2.

di *Bardusco Andreina*
Valentinis Dott. Gualtiero L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie Fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in sostituzione di torcie in morte di

Bardusco Andreina
Flaibani Andrea L. 2.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell' Infanzia.

Assoluzione.

Bertuzzi Luigi, di Rodeano, imputato di sottrazione di minorenni, fu assolto con dichiarazione di non luogo per inesistenza di reato.

Condanna.

Porta Rinaldo, di Risano, imputato di danni, fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 17 ed alla multa di L. 43.

Corso delle monete

Fiorini	224.25	Marchi	137.—
Napoleoni	22 18	Sterline	27 90

Ai sofferenti di calli. Per riconosciuta abilità, e per avere estesa clientela in Udine, è raccomandabile FRANCESCO COGOLO, che, senza esigenze, assicura con la lunga pratica quelli che abbisognassero dell' opera sua indirizzarsi in Via Cisis N. 42.

VOCI DEL PUBBLICO

Un appello... caldo.

Facciamo caldo appello alla solerte commissione d'igiene del nostro Municipio acciocchè provveda in qualche modo alla polizia della via Cisis. Quel rigagnolo perenne d'acqua putrida e nauseante ch' ivi ristagna, nonchè l'altro che trovasi sulla strada che da via Cisis mena alla porta di Cussignacco, son tutto quel che si vuole, ma non atti ad assicurare la pubblica salute, specialmente in questi giorni di caldo soffocante.

Si dice che il venturo anno si costruirà la chiavica, e sarà ottima cosa; ma per ora è pur di somma necessità che in qualche modo si tolgano tale sconcezze pericolose alla salute, se non altro con l'obbligare gli spazzini a pulire la via tutti i giorni come conviensi e non soltanto superficialmente; e non dalle sole immondizie, ma ben' anco di quelle fetide pozzanghere e dei fangosi depositi che le stagnanti acque vi lasciano.

Alcuni abitanti.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

26 Luglio 1894.

FRUTTA

Corniole	» »	10.
Fichi	» »	24.
Peri	» »	8, 10, 12, 13. 14, 15, 16, 18, 20, 25, 28.
Pesche	» »	15, 18, 19, 20, 22, 25 26,
	» »	28 30, 35 40, 41.
Prugne	» »	6, 7, 10, 12, 13.
Uva	»	65.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 4, 6.
Uova alla dozzina. L. 0.60 o 66.
Burro L. 2.15 2.25 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

GRANAGLIE

Frumento	da L. 11.—, 12.75	all' ett.
Granoturco	da » 9.— 10.	
Segala	da » 8.50 9.—	
Fagiuoli di pianura	da » — a —	al quint.
» alpigiani	» — a 30	»

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell' alta	I.a qualità L.	4.10	5.20
	II.a » »	.—	.—
Fieno della bassa	I.a qualità L.	3.10	4.30
	II.a » »	2.95	3.95
Paglia da foraggio			
» da lettiera	»	2 00	3.30

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.73	1 89	2.15	2.25
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.50	8.—
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.15 a 1.20	peso vivo.
Polli	da » 1.30 a 1.40	
Anitre	da » 1.10 a 1.20	
Oche	da » 0.80. a 0.85	peso vivo

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 25 luglio.

La precedente settimana è stata pressochè uguale alle altre, cioè mercati discretamente forniti.

Lo stato della campagna. — Il tempo è stato quasi sempre sereno. — In questi ultimi giorni il caldo fu eccessivo. —

La campagna va bene dappertutto. Il granoturco è bello abbastanza.

Frumento. Benchè le ricerche nel frumento non siano molto numerose, pure nella nostra piazza viene esitato con una certa facilità. I prezzi sono bassi; si quota da L. 11 50 a 12.75 all' ettolitro.

All' Estero. Sui mercati esteri il frumento continua ad essere in favore dei compratori.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento continua a ribassare, perchè dall' una parte molti agricoltori desiderano vendere le partite, mentre dall' altra la speculazione lavora pochissimo ed il consumo non è sufficiente a smaltire il quantitativo di merce che viene posto nelle piazze per la vendita.

Granoturco. Nel granoturco i prezzi sono stazionarii ed il consumo sempre limitatissimo —

Si quotò da L. 9 a 10 all' ettolitro.

Segala. Abbastanza ricercata da L 8 a 9 all' ettolitro.

Avena. La vecchia si quota da L 17 a 18 al quintale e la nuova da L. 12.50 a 14 a seconda della stagionatura.

Fagiuoli. Fiacchi.

Pubblicazioni.

Della Pura. Comporre ed esporre, libro di temi per le scuole d'italiano. R. Bemporad e F., editori. Firenze (Lire 1,50.)

Le relazioni ufficiali sull' esame dei componimenti finali d'italiano dei vari Licei lamentano assai spesso non solo la scarsa coltura dei giovani licenziandi, ma anche l'insufficenza di quei criteri che sono indispensabili a una chiara, ordinata e compiuta esposizione del tema. Bisogna che siffatti criteri si formino nella scuola per l'esercizio vario e molteplice delle varie facoltà dell' animo umano, come vari sono gli aspetti sotto cui si possono considerare e pensieri e sentimenti. Su questo precipuo obietto dell' insegnamento il recento lavoro del chiaro prof. Della Pura richiama assai opportunamente l'attenzione degli insegnanti. Egli bandisce dal suo libro quanto sa di vieto e di convenzionale, e in una pregevole prefazione giustifica la divisione dei temi proposti in oggettivi, o intuitivi, riferiti tanto a cose quanto a fatti; in temi con dichiarazioni o prescrizioni, ginnastica utilissima delle facoltà inventive a bello studio contenute entro determinati confini; in temi di riproduzione, che inducono l'alunno a meditare sulle cose lette, a immedesimarsi del soggetto che gli è proposto a modello; in temi di svolgimento multiforme, cioè rifare lo stesso tema considerandolo sotto un nuovo aspetto; e, infine, in temi con traccia aftoniana, dal nome del retore Aftonio, in uso nelle scuole inglesi e tedesche e raccomandabili al ginnasio inferiore e ai licei del Regno, pel procedimento dimostrativo, adatto agli argomenti morali e filosofici. I temi d'imitazione mancano nel presente lavoro, perchè l'autore avrebbe dovuto ripetere quanto egli propone ad esempio nelle sue *Letture prosastiche*, edite già, con tanta fortuna, dallo stesso Bemporad.

Completano degnamente il libro alcune osservazioni e regole proprie a ciascun genere di componimenti, e un piccolo, ma utile vocabolario di parole e modi errati con le forme corrette corrispondenti.

Il prof. Della Pura ha fatto un' opera eccellente sia dal lato didattico, come da quello letterario, e, senza dubbio, di non lieve sussidio agli insegnanti che vogliono educare per tempo i giovani all' osservazione e alla chiarezza delle idee. E questo ci auguriamo non isfugga alla sagacia delle On. Commissioni provinciali per la scelta dei libri di testo, se, come è sperabile, sarà ad esse concesso dall' on. Baccelli un più largo periodo d'esame, da cui le scuole possono attendersi la sincera epurazione dei libercoli, onde sono invase.

Notizie telegrafiche.

Una cospirazione contro il Sultano del Marocco.

Fez, 26 Il Sultano giungendo a Fez, fece arrestare suo fratello Monlag, con tutto il seguito degli implicati in una cospirazione.

Un assalto a Kassala?

Roma, 26 Il generale Baratieri ha informato il governo che in seguito ad un attivo servizio d'esplorazione, fatto fin nella residenza stessa del Mahdi, gli risulta che in un consiglio degli emiri è stato deciso di fare prossimamente uno sforzo vigoroso per riprendere Kassala. Tuttavia Baratieri ritiene che i Dervisci difficilmente potrebbero riunire 10 o 15 mila uomini, per tenere a dovere i quali bastano le truppe di cui il governatore dispone attualmente.

La legge contro gli anarchici approvata dalla Camera francese.

Parigi, 26. Alla Camera, dopo respinti vari emendamenti, specialmente quello di Groussel, tendente a ritirare l'urgenza sopra il progetto contro le mene degli anarchici, il progetto stesso fu approvato con 268 voti contro 163 a scrutinio pubblico alla tribuna.

Senato — Il Governo presentò il progetto contro le mene anarchiche. Il Senato lo dichiarò urgente e si radunò subito negli uffici, nominando una Commissione, incaricata di esaminarlo.

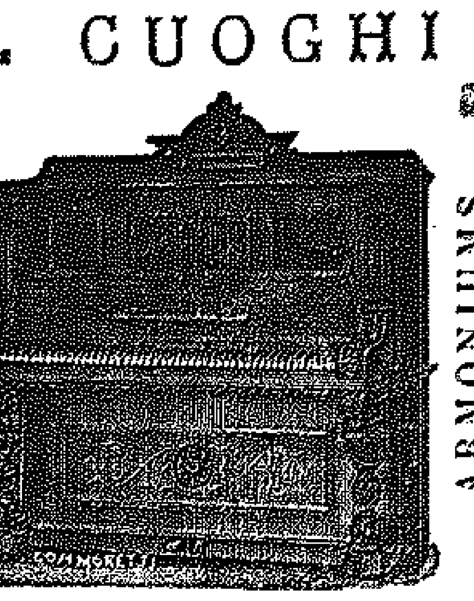
La Commissione è unanimemente favorevole al progetto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Ditta R. Pucci e C. - Perugia
Stabilimento Bacologico
aperto nel 1872
premiato con medaglie e diplomi d' onore
SEME BACHI
cellulare giallo ed incrociato bianco-giallo
Cercasi il rappresentante per la Provincia di Udine. Inutile scrivere senza ottime referenze.

Presso la Ditta
BENEDETTO GENTILLI
in San Daniele
trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.
La vendita si fà tanto in fiaschi che in fusti.

L. CUOGHI
PIANOFORTI — ARMONIUMS



CETRE - ARPE
UDINE - Mercatovecchio
con ingresso Via Pulési N. 3.
Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V Savorgnana n 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.
Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Occasione favorevole
per
POSSIDENTI e INDUSTRIALI
Ai 9 Agosto a. c. ha luogo innanzi al Giudizio di Gradisca l'incanto esecutivo di una
TENUTA IN FARRA
Campi, grande Caseggiato,
e FORZA D'ACQUA
addatto per uso industriale
Per informazioni rivolgersi all'avvocato
Giuseppe Cuzzi — Trieste

Vino da vendere
Presso la ditta Armellini e Pontelli di Tarcento trovasi forte deposito vino nostrano delle riviere di Coja e Sedilis al prezzo da lire 30 a 40 all' ettolitro.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Chiusaforte
STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI
condotto dai Fratelli **Pesamosca**
al piede delle Alpi Carniche
in prossimità alla Stazione ferroviaria

Stabilimento bacologico
Giuseppe Vinci già Autongini
CASSANO MAGNAGO (Gallarate)
Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzichè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d'ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* Sig. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli*, in *Udine*, oppure al mio incaricato *Sig. Norsa Alessandro*, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.
Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro, Reincrociato o Poligiallo*, ed *Incrociato bianco giallo*, che anche nell' or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.
I programmi colle condizioni s' inviano a richiesta.
G. VINCI.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

ANTI-BACILLARE
RIMEDIO CONTRO LA TISI
preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO
Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.
L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' *Anti-bacillare.*
Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.
(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).
Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.
Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

POFFABRO (Maniago)
FONTE GIULIA
Gabinetto Idroterapico
e
STAZIONE CLIMATICA
aperta
dal 15 giugno - al 30 settembre 1894.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all' ingrosso e dettaglio
semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia
D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — *Mercatovecchio negozio ex Masciadri* — UDINE
SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetrerie specchi e cristalli
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontana Ma.(.se, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85 a L.	26.—
»	Champagnotte	» 85 » »	24.—
»	Litri chiari	» 97 » »	22.—
»	Bordolesi	» 75 » »	20.—
»	Gazoze	» 70 » »	20.—
»	Mezzi litri	» 48 » »	18.—
»	Mezze Champagne	» 38 » »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.— l' una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l' una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE ??

F. BISLERI e C. - MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l' **Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l' uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito.

VOLETE LA SALUTE ??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene inoccasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. Da tante prove ed esperimenti fatti fui riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l' unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di *Domenico Bertaccini* in Mercatovecchio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Matrimonio — Nobile Signore attempato, simpatico, distinto, sposerebbe Signora anche vedova senza figli con dote. Massima secretezza, serietà Scrivere Tirso fermo in posta Montebelluna Provincia di Treviso.

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l' Amministrazione, tanto se l' inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l' ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto.*

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d' Ufficio.

Non si spediscono numeri separati se non verso antecipazione dell' importo da inviarsi con francobolli o con cartolina postale.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Dopo il bagno, prima della reazione, avanti i pasti come bibita igienica bevete sempre

Il Ferro China Bisleri

di FELICE BISLERI E C. - MILANO 4

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3 50** a L. **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* da **5** centesimi a Lire **15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.